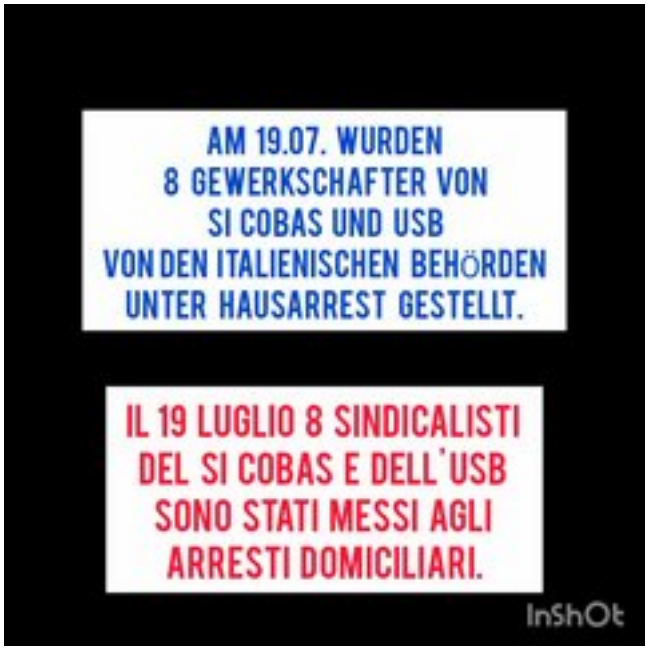
I messaggi di solidarietà internazionali per i sindacalisti colpiti dalla repressione



Nazionale, 22/07/2022

Decine le testimonianze di solidarietà che arrivano al sindacalismo conflittuale italiano ed alla nostra organizzazione, dopo il teorema poliziesco della procura di Piacenza che ha portato a misure cautelari per delegati e dirigenti di USB e Si Cobas. Di seguito riportiamo una lista in aggiornamento delle tante organizzazioni sindacali e militanti che stanno scrivendo per esprimere solidarietà ai sindacalisti colpiti dalla repressione.

WTU-FSM

Dichiarazione di condanna della WFTU sugli inaccettabili attacchi
contro i sindacalisti militanti in Italia

La Federazione Sindacale Mondiale condanna inequivocabilmente il nuovo inaccettabile attacco contro i sindacalisti militanti in Italia. A pochi mesi dalla provocatoria irruzione della polizia nella sede dell'USB, da ieri si sta intensificando un nuovo attacco contro i sindacalisti

militanti, con arresti domiciliari e perquisizioni, sulla base di un'accusa di 350 pagine della Procura di Piacenza contro l'USB e i sindacati Si Cobas.
È evidente che le lotte militanti dei sindacati di classe danno fastidio alla classe borghese, al suo Stato e ai suoi rappresentanti politici che violano palesemente qualsiasi nozione e concetto di diritti e libertà sindacali e democratiche. I sindacati e i sindacalisti vengono perseguitati per aver organizzato scioperi, proteste e manifestazioni nel settore della logistica. Sono perseguitati apertamente e spudoratamente perché difendono i propri interessi di classe e lottano per condizioni di lavoro e di vita dignitose.
Questo nuovo attacco non deve rimanere senza risposta da parte del movimento sindacale di classe e di tutti coloro che si oppongono alle pratiche autoritarie che si stanno imponendo sempre più in tutto il mondo.

La Federazione Sindacale Mondiale invita i suoi affiliati a schierarsi al fianco dei sindacalisti italiani e a condannare i nuovi attacchi con una protesta alle ambasciate e ai consolati italiani nei loro Paesi, inviando il chiaro messaggio che i lavoratori in Italia non sono soli e che i tentativi di subordinare i sindacati militanti sono vani.

Non possono fermare la lotta di classe, non l'hanno mai fatto!

Sindacato Argentino de la Manufactura del Cuero

SOLIDARIETÀ CON IL SINDACATO DELLA LOGISTICA D'ITALIA

Buenos Aires - Argentina,19 luglio 2022

Da parte del Sindacato Argentino de la Manufactura del Cuero, esprimiamo la nostra solidarietà al sindacato della logistica italiano, affiliato all'Unione Sindicale di Base (USB) e alla Federazione Sindacale Mondiale, che nelle ultime ore ha subito l'arresto da parte della polizia di quattro membri della segreteria esecutiva del sindacato.

Gli arresti sono stati eseguiti nelle case private degli attivisti, davanti alle loro famiglie.
Questo atteggiamento del governo italiano si inserisce nel contesto di un'intensificazione della lotta dei nostri compagni in uno dei settori a più alto tasso di sfruttamento, che allo stesso tempo rappresenta un settore strategico per l'economia italiana.
Dal SAMC chiediamo l'immediato rilascio dei compagni e la fine della persecuzione dei militanti dell'Union Sindical de Base e delle sue organizzazioni affiliate.

PEO (Cipro)

Messaggio di solidarietà del PEO Cipro all'USB e ai sindacalisti italiani.

La Federazione Pancypriana del Lavoro (PEO) di Cipro condanna fermamente il nuovo inaccettabile attacco contro i membri del sindacato USB in Italia, che avviene a pochi mesi dall'irruzione della polizia nella sede dell'USB.

Il nuovo attacco arriva sulla base di un'accusa di 350 pagine della Procura della Repubblica di Cipro contro i sindacati USB e Si Cobas, con l'obiettivo di criminalizzare la loro attività sindacale nel settore della logistica e del supporto logistico.

In un momento in cui i lavoratori di tutta Europa scendono in piazza contro l'ondata di inflazione e chiedono aumenti salariali e contratti collettivi, i datori di lavoro e i governi cercano, con intimidazioni e minacce e con la violazione delle libertà e dei diritti sindacali, di impedire ai lavoratori di organizzarsi e di difendere i loro diritti di classe.

In Italia, l'azione militante dei lavoratori e dei loro sindacati ha infastidito i datori di lavoro del settore della logistica che utilizzano l'apparato statale per attaccare i sindacati e i sindacalisti.

Esprimiamo la nostra solidarietà ai sindacati italiani USB e Si Cobas, presi di mira, così come a tutti i lavoratori in Italia, e assicuriamo loro che saremo al loro fianco nelle loro lotte e rivendicazioni.

PAME (Grecia)

Presso l'Ambasciata Italiana ad Atene si è svolta una protesta militante del PAME e dei sindacati contro gli inaccettabili tentativi di criminalizzare l'azione sindacale e di intimidire i lavoratori in Italia.

Il PAME ha denunciato che in Italia i sindacati USB e Si Cobas stanno affrontando un'accusa di 350 pagine da parte della Procura di Piacenza in cui i sindacati e i sindacalisti sono accusati di "reati" come picchetti, scioperi, proteste e mobilitazioni nel settore della logistica. Sulla base di questa accusa, è stata condotta un'operazione di polizia con perquisizioni nelle case dei sindacalisti e l'arresto di 4 sindacalisti USB.

La delegazione del PAME ha anche denunciato l'atteggiamento dell'Ambasciata che ha "accolto" i rappresentanti sindacali con il responsabile della sicurezza dell'Ambasciata. Dopo la forte protesta della delegazione, il memorandum dei sindacati è stato ricevuto da un rappresentante del corpo diplomatico dell'Ambasciata. I rappresentanti dell'Ambasciata hanno dichiarato che le informazioni in loro possesso sulla questione provenivano dai media e non fornivano alcuna risposta a questa inaccettabile persecuzione. Il PAME ha trasferito la condanna dei lavoratori della Grecia per questo pericoloso sviluppo e ne ha preso atto nella Risoluzione che ha consegnato:

È evidente che in Italia i datori di lavoro della logistica, allarmati dalla crescente rabbia dei lavoratori del settore e dall'azione militante dei sindacati, stanno utilizzando l'apparato statale italiano per attaccare i sindacati militanti.

Notiamo che nessuno è stato condannato per l'omicidio di Abd El Salam, un lavoratore migrante, membro dell'USB nel settore della logistica, e che tre mesi fa è stata inscenata una provocazione presso la sede dell'USB.

L'USB ha risposto agli attuali sviluppi con uno sciopero di 24 ore nel settore della logistica e con azioni per la liberazione dei sindacalisti detenuti.

Esprimiamo la nostra solidarietà ai sindacati italiani USB e Si Cobas, presi di mira e perseguitati dai governi e dall'apparato statale, e a tutti i lavoratori in Italia.

Condanniamo gli inaccettabili tentativi di criminalizzare l'azione sindacale e di intimidire i lavoratori in Italia.

Chiediamo la fine dei processi contro i sindacalisti e il ritiro di tutte le accuse.

Rilasciate subito i sindacalisti arrestati!

Giù le mani dall'USB!

Sindacato dei Lavoratori Migranti in Russia

Il Sindacato dei Lavoratori Migranti in Russia condanna le persecuzioni che le autorità italiane stanno sottoponendo al sindacato fraterno USB. L'attività sindacale dovrebbe essere sostenuta dalle autorità, non perseguita per intimidire i leader sindacali e sfruttare i lavoratori senza limiti.

Qui in Russia, ricordiamo la vigorosa azione che l'USB ha intrapreso per fermare la spedizione di armi NATO in Ucraina. Solo la solidarietà internazionale dei lavoratori può garantire la pace sulla terra e una vita dignitosa ai lavoratori di tutti i Paesi!

Inviamo i nostri saluti fraterni dalla Russia ai membri del sindacato USB e chiediamo che le autorità italiane fermino la loro illegale e sporca persecuzione!

Comitato Centrale del Sindacato dei Lavoratori Migranti

COALIZIONE DEI LAVORATORI PALESTINESI – WUCP

La Coalizione sindacale in Palestina ha condannato i nuovi attacchi ai sindacalisti militanti in Italia e ai sindacalisti dell'USB. Con la presente vengono denunciate tutte le forme di violazione del movimento italiano e le misure di di sicurezza ai danni dei sindacalisti, incluse le aggressioni alle sedi dell'USB, e l'attuazione di una serie di arresti di sindacalisti, con disposizioni di quarantena e arresti domiciliari. La coalizione sindacale ha invitato le autorità a fermare tutti i loro attacchi contro i sindacati democratici. Il segretario generale della Coalizione sindacale in Palestina, Muhammad Ama con i lavoratori della Palestina si schiera a fianco dei lavoratori e dei sindacalisti italiani, sotto la bandiera della FSM e sostiene la lotta di classe dei lavoratori in Italia. Siamo al fianco delle libertà sindacali che devono essere rispettate dalle autorità ufficiali. La coalizione sindacale ha chiesto la condanna e la rielezione di tutte le forze sindacali democratiche in solida collaborazione con l'USB e tutti i sindacalisti italiani.

Unione dei Sindacati della Russia

Cari fratelli!

L'Unione dei Sindacati della Russia esprime apertamente il proprio sostegno alle attività dei sindacati italiani USB e Si Cobas e condanna le autorità italiane che hanno scatenato una vera e propria repressione contro gli attivisti sindacali.

L'Unione dei Sindacati della Russia ha sempre sostenuto la libertà d'azione dei sindacati e l'attuazione pratica del principio di solidarietà internazionale dei lavoratori nella lotta per i loro diritti lavorativi e sociali.

A questo proposito, l'Unione dei Sindacati della Russia ritiene opportuno fare appello ai leader delle centrali sindacali di tutto il mondo affinché difendano i loro interessi nazionali, tutelino gli interessi delle economie nazionali, proteggano gli interessi dei loro iscritti, innalzino la bandiera del movimento internazionale di solidarietà del lavoro umano in tutto il mondo, per la mobilitazione delle forze amanti della pace contro il fascismo e la seconda guerra mondiale.

Con i più cordiali saluti, il Segretario generale E.A. Kulikov

---

RILASCIO IMMEDIATO E INCONDIZIONATO PER ALDO, ARAFAT, CARLO, BRUNO, FISAL, ISSA, RIADH E ROBERTO, SINDACALISTI SI COBAS E USB
LA LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E IL DIRITTO DI SCIOPERO NON SONO NEGOZIABILI!
Nelle prime ore di questo martedì mattina, 19 luglio, una brutale operazione di polizia, organizzata dalla Procura della Repubblica di Piacenza, ha picchiato e arrestato sindacalisti e lavoratori dei Si Cobas e dell'USB. Con oltre 350 pagine di mandati di cattura, arresti, misure cautelari e decine di denunce, stanno cercando di mettere a tacere la classe operaia

italiana.
Questi due sindacati sono da anni molto attivi nella lotta dei lavoratori della logistica. Per anni, nelle lotte di GLS, Amazon, FedEx-TNT, sono stati anche gli organizzatori dello sciopero del 20 maggio scorso contro la guerra, l'invasione dell'Ucraina e contro le misure della NATO, ecc.
Sono accusati di "aver commesso violenza private violenza privata", "resistenza a pubblico ufficiale", "sabotaggio" e "disturbo della quiete pubblica".
In sostanza, sono accusati di aver organizzato e/o preso parte a
rivolte, scioperi e picchetti, per lottare a favore di migliori condizioni per i lavoratori della logistica e non solo.
Si tratta di un allestimento che mina la libertà di associazione e il diritto di sciopero.
Il governo, la magistratura e la polizia, al servizio del potere economico stanno attaccando non solo i compagni dell'USB e del Si Cobas, ma l'intera classe operaia italiana.
Mentre i capi aumentano il loro profitti nel bel mezzo della crisi e l'inflazione e l'alto costo della vita continuano a salire, vogliono che la
vogliono che la classe operaia sia silenziosa e senza diritti.
Questo attacco ai sindacati militanti italiani è un colpo brutale che mira a mettere fuorilegge la contrattazione di secondo livello, eliminando così definitivamente il sindacalismo di classe e militante.
Accusando loro, accusano tutti noi, non solo in Italia, ma in tutta Europa, perché siamo nelle stesse condizioni, con l'inflazione che dilaga e salari ai minimi termini. Con la precarietà del lavoro
occupando tutti i settori, con manodopera schiavizzata che muore in questa sconosciuta ondata di calore di caldo brutale che sta spazzando le strade, con i migranti che vengono uccisi alle frontiere perché c'è un'eccedenza di manodopera e di migliaia di persone rinchiuse in veri e propri campi di concentramento o senza documenti, supersfruttati.
Oggi abbiamo bisogno dell'unità della classe operaia in una lotta generalizzata contro l'inflazione, per l'aumento dei salari, per i documenti per tutti e per la libertà dei sindacalisti incarcerati in Italia e per la fine della repressione sindacale.
Noi, sottoscritti, organizzazioni del sindacalismo alternativo e combattivo di Euskal Herria, Galizia, Catalunya (Països Catalans), Canarias, delle Asturie e il resto dello Stato spagnolo esprimiamo la nostra solidarietà e il nostro sostegno ai lavoratori e ai sindacati repressi e denunciamo il governo italiano, i datori di lavoro e la polizia per aver attaccato i diritti fondamentali della classe operaia di organizzarsi in sindacati, di fare picchetti, di scioperare, ecc.
UNA CLASSE, UNA LOTTA!
Se ne toccano uno, ci toccano tutti!

Alternativa Sindical de Clase, ASC;

Central Unitaria de Traballadoras CUT Galiza;

Comisiones de Base, CoBas;

Confederación Nacional del Trabajo CNT Comarcal Sur;

Confederación Sindical Solidaridad Obrera;

Coordinadora de Trabajadores del Metal CTM Cádiz;

Corriente Sindical de Izquierdas, CSI Asturies;

Ezker Sindikalaren Konbergentzia ESK Euskal Herria;

Intersindical Alternativa de Catalunya, IAC;

Intersindical Canaria IC;

Langile Abertzaleen Batzordeak LAB Euskal Herria;

Plataforma Sindical EMT;

Sindicato Asambleario de la Sanidad, SAS.

CITU (India)

Il CITU condanna e protesta i tentativi di criminalizzare le attività sindacali e di intimidire i lavoratori italiani.

Il Centro dei sindacati indiani (CITU), un sindacato centrale che rappresenta i lavoratori dell'India, esprime la propria solidarietà ai lavoratori italiani, ai sindacati USB e Si Cobas. La CITU esprime la sua seria preoccupazione per gli sviluppi in Italia e protesta contro i tentativi del governo italiano di criminalizzare le attività sindacali e di intimidire i lavoratori in Italia.

Il CITU denuncia il tentativo di incriminazione da parte della Procura di Piacenza attraverso un atto d'accusa di 350 pagine in cui sindacati e sindacalisti sono accusati di reati quali picchetti, scioperi, proteste e mobilitazioni nel settore della logistica. Sulla base di questa accusa, è stata condotta un'operazione di polizia con perquisizioni nelle case dei sindacalisti e l'arresto di 4 sindacalisti USB.

Il CITU esprime la propria protesta contro l'atto del governo italiano di considerare gli scioperi di picchetto, le proteste e le mobilitazioni come reati. Il CITU afferma inoltre che i picchetti, le proteste e le mobilitazioni sono i mezzi democratici dei sindacati per promuovere le loro cause di giustizia.

Inoltre, desideriamo farvi notare che alcuni mesi prima di questi attacchi ci sono state

incursioni provocatorie della polizia nella sede dell'USB. Queste incursioni sono state condannate dalla Federazione Mondiale dei Sindacati (WFTU) e da tutti i suoi affiliati, compresa la CITU. Questi attacchi da parte dello Stato sono una palese violazione della nozione e del concetto stesso di sindacato, dei diritti e delle libertà democratiche. Sono fatti per volere dei datori di lavoro della Logistica, allarmati dalla crescente rabbia dei lavoratori del settore contro l'ingiustizia e lo sfruttamento di cui sono vittime. Agli attacchi dell'USB e del Si Cobas hanno risposto con 24 ore di sciopero i lavoratori della Logistica, con i quali la WFTU e il CITU hanno espresso solidarietà.

La CITU chiede al governo italiano di ritirare tutte le accuse e di porre fine ai processi contro i sindacalisti.

Con grande preoccupazione,

Distinti saluti,

Tapan Sen, Segretario generale, Ex membro del Parlamento (Rajya Sabha)

Unia Regione Ticino e Moesa (Svizzera)

Care compagne e cari compagni,

a nome della Regione Ticino e Moesa del Sindacato UNIA, vi inoltro questi messaggi di solidarietà che i lavoratori e le lavoratrici dei nostri due comitati sezionali hanno voluto inviarvi al termine delle loro rispettive riunioni di ieri sera.

A fronte della repressione che si è così duramente abbattuta su di voi, vi giungano quindi forti il nostro abbraccio e il nostro sostegno.

In particolare, quello dei lavoratori e delle lavoratrici del settore della logistica, che ha conosciuto anche qui in Svizzera importanti mobilitazioni sindacali negli ultimi anni.

Un settore sempre più strategico ma nel quale le condizioni di lavoro sono particolarmente precarie, anche in Ticino.

Lottare per i nostri diritti non è e non sarà mai un reato!

Solidarietà con USB e SiCobas!

Giangiorgio Gargantini, Segretario Regionale Unia Regione Ticino e Moesa

---

Ver.Di Hamburg (Germania)

Per l'immediata liberazione dei rappresentanti sindacali di S.I. Cobas e USB

Solidarietà con i sindacati di base colpiti dalla repressione

USB e Si Cobas in Italia

"Il 19.07. 4 sindacalisti ciascuno dell'USB e del Si Cobas sono stati messi sotto agli arresti domiciliari. Sono accusati di aver costituito un'organizzazione criminale per violenza privata, resistenza a pubblico ufficiale, sabotaggio e interruzione di pubblico servizio. L'accusa deriva dagli scioperi effettuati presso i magazzini della logistica di Piacenza tra il 2014 e il 2021: secondo l'accusa, questi scioperi sarebbero stati effettuati con un pretesto e con intenti "estorsivi" per ottenere condizioni migliori per i lavoratori rispetto a quelle previste dal contratto nazionale... Le stesse accuse riguardano il sindacato di base USB, i cui 4 sindacalisti di spicco sono stati anch'essi posti agli arresti domiciliari.

Sul banco degli imputati ci sono tutte le principali lotte e mobilitazioni degli ultimi anni: GLS, Amazon, FedEx-TNT, ecc.

Né ad Amburgo né a Piancenza contro la limitazione del diritto di sciopero!

Solidarietà ai colleghi! Le nostre lotte sono le vostre lotte!

Manifestazione di solidarietà davanti al Consolato onorario italiano ad Amburgo, Lokstedter Weg 24 il 26.07.22 alle ore 12:00.

Unión Internacional de Sindicatos de Pensionistas y Jubilados

IN DIFESA DEI SINDACALISTI MILITANTI IN ITALIA

La borghesia italiana, attraverso il governo che ne rappresenta gli interessi di classe e la polizia che ne è il braccio armato, mantiene una costante aggressione, persecuzione, arresti e processi alla protesta sociale dei sindacalisti militanti dell'USB e del Si Cobas.

Come ogni governo della borghesia, viola costantemente i diritti dei lavoratori, ignora e torna indietro su conquiste universali come il diritto di formare sindacati, di partecipare alla contrattazione collettiva e di scioperare per rivendicare ciò che gli spetta di diritto.

Questo braccio di ferro, queste schermaglie tra la borghesia e la classe operaia, sono il pane quotidiano, in tutto il mondo capitalista, questa è la lotta di classe che molti non vedono e che molti altri cercano di negare.

I Pensionati e le Pensionate di tutto il mondo, cioè il Sindacato Internazionale dei Pensionati e delle Pensionate della Federazione Mondiale dei Sindacati (TUI dei P&R della WFTU) nella nostra condizione di parte della classe operaia mondiale, respingiamo e condanniamo le politiche antioperaie promosse dalla borghesia italiana in questo caso, e sosteniamo le lotte dei sindacalisti militanti dell'USB e del Si Cobas, che non sono soli e le loro lotte sono le nostre.

PER I DIRITTI DEL LAVORO E UNA VITA DIGNITOSA

SPK "Amanat" (Kazakistan)

La Comunità dei Sindacati del Kazakistan "Amanat" esprime il proprio sostegno ai compagni del sindacato USB in relazione alla persecuzione da parte delle autorità per le loro attività. Le pressioni e le persecuzioni contro i leader sindacali si sono intensificate in tutto il mondo. Dobbiamo difendere i nostri compagni ovunque con dignità e insieme!

Dobbiamo essere uniti contro le sfide che il mondo e la borghesia del capitale mondiale ci lanciano.

Una lettera di protesta in difesa dei nostri compagni dell'USB sarà inviata all'Ambasciata italiana in Kazakistan.

A nome del Comitato Centrale e del Comitato Esecutivo.

Presidente dell'SPK "Amanat" Prygor Andrey.